



**Associazione Abitanti e
Amici del Centro Storico
Gallipoli**

Prot. n. 016/2020

Gallipoli, lì, 22/10/2020

Oggetto: Opposizione a richiesta di proroga ed installazione gazebo a struttura rigida

Al Sindaco di
GALLIPOLI

e, p. c.

Alla Soprintendenza Archeologica alle Bella Arti e Paesaggio
LECCE

All'Assessore al Centro Storico
Al Comando di Polizia Locale
GALLIPOLI

Si è avuta conoscenza dalla stampa che l'Associazione Commercianti ed Imprenditori di Gallipoli ha fatto richiesta, per motivazioni legate all'emergenza COVID, di prorogare la scadenza per l'occupazione di suolo pubblico nel Centro storico oltre il 20 novembre e di intervenire sulla Soprintendenza chiedendo una deroga al divieto di occupazione nel periodo che va al 20 novembre al 20 marzo, applicando una deliberazione del Consiglio Comunale in tema di caratteristiche dei gazebo.

Giova ricordare che la previsione contenuta nella deliberazione del consiglio comunale del 30 aprile 2019 di realizzazione sulla cinta muraria del Centro storico di Gallipoli di gazebo con caratteristiche di *dehors* chiusi, con strutture rigide e coperte, non ha mai ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza, né poteva ottenerlo per chiare disposizioni legislative che non vengono meno nel periodo emergenziale.

E' evidente che si stia cercando di approfittare dell'emergenza per ottenere quello che, a più riprese, è stato richiesto ma non ottenuto per evidente illegittimità e, per farlo, si cerca di far passare l'idea che questo servirebbe a tenere vivo il Centro storico nei mesi invernali, venendo incontro alle esigenze dei residenti. Come se la vitalità di una comunità o di un territorio si possa misurare dai ristoranti aperti e non dai servizi, dalle regole e dalla qualità della vita dei suoi abitanti.

Dietro tutto questo vi è una errata impostazione che tende a privilegiare gli aspetti puramente economici a scapito di quelli della vita sociale dei cittadini che abitano quel territorio, come è avvenuto per la richiesta di proroga della ZTL e APU, da noi avanzata, ma disattesa, nonostante la notevole presenza di turisti.

Siamo quindi ad esprimere la ferma contrarietà a deroghe non previste da alcun provvedimento legislativo, e che finirebbero per prolungare ulteriormente i disagi per i residenti ed il deturpamento del paesaggio.

Alla Soprintendenza si chiede la massima vigilanza affinché l'installazione di manufatti all'aperto ed, in zone di particolare pregio paesaggistico, non renda irreversibile un processo di dequalificazione ambientale già in atto.

A tale proposito, al Comandante della Polizia Locale, che legge per conoscenza, con riserva di accesso agli atti, si chiede di disporre, a fine periodo di occupazione del suolo pubblico, una puntuale verifica dello stato dei luoghi e gli eventuali conseguenti provvedimenti di richiesta di ripristino.

Cordialmente.

Roberto Piro